

Beni confiscati alle mafie, i dati saranno pubblicati sul sito web del Comune di Siracusa

I dati sui beni confiscati alle mafie saranno inseriti nel sito istituzionale del Comune di Siracusa (www.comune.siracusa.it). “Rispondendo alla giusta sollecitazione dei consiglieri comunali Paolo Cavallaro e Paolo Romano di Fratelli d'Italia – afferma l'assessore Granata – relativamente alla trasparenza dei dati sui beni confiscati alle mafie, ho disposto l'immediata pubblicazione, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Comune, dell'elenco aggiornato di tali beni. Si tratta di una doverosa azione finalizzata a rendere pubblica la volontà dell'Amministrazione anche in riferimento alle modalità dell'eventuale concessione in uso a terzi». L'assessore Granata risponderà ai due consiglieri pure nelle forme richieste dai due consiglieri.

Crociere, quante attenzioni su Siracusa: il test con Costa, il sogno Norwegian e il “ritorno” di Msc

La storia tra Siracusa e la Msc non è ancora finita. Dopo l'addio annunciato nelle settimane scorse per il 2024, arriva

l'indiscrezione su 16 approdi già prenotati dalla compagnia per il prossimo anno, oltre ad altri possibili 4 per le navi della categoria luxury. Circa 20 approdi a Siracusa, quindi. Come dire che c'è ancora spazio per possibili colpi di scena e ritorni di fiamma.

Si badi bene, un approdo non comporta possibilità di imbarco e movimentazione passeggeri. Ma è comunque un segno di come gli spiragli per ritrovarsi ci siano in fondo tutti. "Il rapporto con Msc è e rimane ottimo. Loro sanno che noi siamo sempre operativi ed i canali di dialogo sono sempre aperti", spiega Francesco Diana, responsabile del marketing della consortile Porto di Siracusa. Da considerare che la nave Opera (Msc) cerca "collocazione". Potrebbe spuntare un nuovo itinerario nel Mediterraneo, con il porto Grande nuovamente in funzione terminal? Vedremo.

Attenzione però, perchè nel frattempo alla finestra c'è anche la Costa. Tra settembre ed ottobre effettuerà un test a Siracusa, proprio con imbarco e sbarco passeggeri dalla Fortuna. Il terminal è pronto. "Un buon segno", commenta secco Diana. "L'attività di movimentazione dei passeggeri è complessa. Vogliono venire a vedere come funziona a Siracusa. Se non avessero avuto indicazioni positive, non avrebbero neanche rischiato il test. Per cui attendiamo fiduciosi...".

E alle porte, intanto, c'è l'appuntamento con l'Italian Cruise Day di Taranto, ovvero il momento di incontro con tutte le compagnie attive nel Mediterraneo. La società consortile Porto di Siracusa sarà presente con un obiettivo preciso. "Aprire un dialogo con la Norwegian Cruise Line che potrebbe essere interessata ad un terminal crocieristico nel sud Italia. Ci presentiamo con la nostra esperienza, consapevoli di poter lavorare per costruire la clientela del futuro. E' un percorso lento, ci si deve muovere con uno o due anni di anticipo per le relative programmazioni. Ma ci siamo, possiamo contare sui feedback positivi di quanti scendono e visitano Siracusa prima di tornare in nave. E questo le compagnie lo sanno. Stiamo facendo tutto il necessario per essere sempre più protagonisti nel Mediterraneo", spiega Diana.



Francesco Diana

Certo, aiuterebbe potere contare anche sulla banchina 2 destinata proprio alle grandi navi. Per il momento, tutto

tace. Ma il non disporre di quell'ala del porto fa sentire il suo peso. "Ieri, ad esempio, avremmo potuto avere due grandi navi in banchina: la Norwegian Viva era in banchina 3 ed è stata super-ammirata. Avevamo in rada nel frattempo la Stella Nova e con la banchina 2 disponibile avremmo potuto ricevere anche la Celebrity (Royal), andata poi a Messina con i suoi 4mila passeggeri circa perchè qui non avevamo posto".

Contro cafoni e maleducati, Floridia schiera la Polizia Municipale: "emergenza giovani"

Scooter che sfrecciano ad ogni ora, maleducati seriali che imbrattano piazze e spazi gioco per bambini. Il sindaco di Floridia, Marco Carianni, ha perso la pazienza. Ed ha chiamato a raccolta la Polizia Municipale per cambiare l'andazzo delle cose nella sua cittadina.

"Oggettivamente quella che mi viene ripetutamente segnalata è una vera e propria emergenza: da alcuni ragazzini/e che sfrecciano con i motori con marmettoni che emettono rumori assordanti, a qualsiasi ora del giorno e della notte, assumendo atteggiamenti di indubbia maleducazione; ad altri che imbrattano le piazze, che lasciano accanto alla giostrina per bambini la bottiglietta utilizzata per fumare il crack o della birra vuota, distruggendo tutto quello che noi, con tanti sacrifici, mettiamo in piedi", si sfoga il primo cittadino sui suoi canali social.

Ecco allora che mette in campo quello che presenta come un intervento "forte e risolutivo". La Polizia Municipale

lavorerà anche nelle ore serali, “così da compiere un servizio che ci permetta di dare dei segnali chiari”.

Carianni striglia anche i genitori. “Fate la vostra. Perché se una signora si affaccia dal balcone per chiedere ai ragazzi di diminuire, all’una di notte, il tono della voce per potere riposare ed una quattordicenne risponde male, capite bene che qualcosa non ha funzionato o non sta funzionando bene”. Un richiamo all’importanza dell’educazione familiare, in una società che abbonda ormai in cafonaggine.

“Evitiamo polemiche e lavoriamo per contribuire alla realizzazione di una società che sia, ogni giorno, sempre più civile”, l’invito del sindaco Carianni.

Emergenza migranti, Barbagallo (Pd): “Centri di accoglienza siracusani già pieni”

“Anche la provincia di Siracusa è in emergenza, sotto la pressione del fenomeno migratorio. Ieri l’allarme lanciato dal parlamentare Scerra (M5s), oggi rilanciato dal deputato del Pd, Anthony Barbagallo. “Il centro di accoglienza di Melilli, aperto appena sabato scorso, è già al massimo della sua capacità avendo coperto tutti i 399 posti a sua disposizione. Abbiamo registrato grandi sforzi e sinergie così come ad Augusta dove, al mio momento del mio arrivo, erano in corso le operazioni di sbarco di 590 migranti provenienti da Lampedusa. E’ chiaro che anche nel Siracusano abbiamo avuto conferma che siamo in piena emergenza, con il sistema di accoglienza in Sicilia sotto stress e con la conseguente dimostrazione del

fallimento delle politiche di gestione dei migranti strombazzate dal governo Meloni”. Barbagallo annuncia di aver avviato una verifica dettagliata e minuziosa per comprendere lo stato reale di tutti i siti siciliani. Ieri la visita ispettiva al centro di prima accoglienza di Catania, oggi a Melilli e Augusta e nei prossimi giorni è in programma l’ispezione ai centri di prima accoglienza di Pozzallo e Porto Empedocle.

“Abbiamo registrato sinergia e coordinamento svolto dalla prefettura con tutte le organizzazioni di volontariato. Ho visto – afferma – una grande attività da parte della protezione civile comunale. La Grande assente è la Regione Siciliana e il dipartimento regionale di Protezione civile. Anche su questo chiediamo chiarezza perché se il governo nazionale dimostra inadeguatezza e approssimazione sul tema dei migranti, il peso di tutto questo – conclude – non può ricadere, ancora una volta, sulle spalle delle amministrazioni locali”.

foto archivio

Nuove regole per carico e scarico merci in Ortigia, scocca l’ora delle multe. E dei mugugni

Dopo una fase di rodaggio, si intensificano adesso i controlli sul rispetto della nuova regolamentazione per il carico e scarico merci nel centro storico. In Ortigia può essere svolta dal lunedì al sabato dalle 7 alle 10, con una finestra

pomeridiana dalle 14 alle 16 nelle giornate di martedì e giovedì. Vanno utilizzati gli stalli riservati, con una sosta massima di 30 minuti ed il ricorso al disco orario. La domenica e nei giorni festivi sospese le operazioni di carico e scarico merci. Solo per l'area mercatale di via De Benedictis potranno avvenire nei giorni feriali dalle 13 alle 14.30.

Le nuove misure sono state approvate a luglio, dopo una serie di incontri anche con le associazioni delle categorie interessate (commercianti, ristoratori, grossisti e corrieri) al tavolo inter assessoriale composto dagli assessori Edy Bandiera (Attività produttive), Fabio Granata (Turismo), Vincenzo Pantano (Mobilità), Salvatore Consiglio (Centro storico) e Giuseppe Gibilisco (Polizia municipale).

Dopo un primo mese di ampia tolleranza ed invito a rispettare le nuove regole, adesso disposta da Palazzo Vermexio anche una prima fase sanzionatoria. "Non vogliamo dichiarare guerra alle attività commerciali, ma un patto va rispettato. Questo regolamento è nato da un accordo condiviso ed ora non si può giocare ognuno a dare la colpa alla controparte: il grossista che non rispetta gli orari, il ristorante che a quell'ora è chiuso. Le abbiamo affrontate queste situazioni con le associazioni di categoria. Se vogliamo essere una località top e non vanificare il lavoro di crescita condotto in questi ultimi vent'anni, dobbiamo anche imparare a darci ed a rispettare delle regole comuni. Non è possibile ritrovarsi in agosto, alle 12, con corso Matteotti gremito di furgoni come fosse un casello autostradale...", dice l'assessore Fabio Granata.

E allora ecco i controlli. Ed anche le multe. "Confido nella collaborazione di tutti. Avremmo anche l'arma estrema delle telecamere al ponte Santa Lucia: da quel controllo non sfuggirebbe nessuno. Non vogliamo arrivare a tanto", mette in guardia l'esponente della giunta Italia.

In piazza Minerva ed in piazza Duomo i nuovi orari di carico e scarico merci sono in vigore da un anno. E sono ormai universalmente accettate. Ora la prova dell'estensione a tutta

Ortigia ed alla zona Umbertina. “Una prova di civiltà diffusa”, sottolinea Granata. I primi controlli alimentano però i primi malumori. I commercianti di corso Matteotti lamentano l'impossibilità di organizzare le consegne di merce tramite corriere con gli orari stabiliti. I grossisti, dal canto loro, se la prendono con attività di ristorazione sempre chiuse in quelle fasce orari del mattino o nelle due finestre del primo pomeriggio. “Ribadisco, di queste situazioni ne abbiamo lungamente discusso con i rappresentanti delle categorie. Ed insieme a loro abbiamo dato vita a questo regolamento, accogliendo anche le loro indicazioni. E' un patto che abbiamo stretto, noi amministrazione da una parte e loro portatori degli interessi di categoria, dall'altra. Un patto va rispettato, senza gioco delle tre carte”.

Calcestruzzo per “tappare” l'ingrottamento al Vigliena, iniziati i lavori di Protezione Civile

Sono cominciati i lavori per “tappare” una delle fessurazioni sui muraglioni di Levante, alla base di Ortigia. Ponteggi e betoniera per un lavoro di riempimento in calcestruzzo, dopo che i marosi erano riusciti anche qui a “scavare” e portare via il materiale di riempimento e fondazione, rischiando di indebolire la sede stradale come era successo più avanti, con la voragine che si aprì in lungomare Vittorini. Dopo l'ok della Soprintendenza al tipo di rivestimento proposto dal Comune di Siracusa, sono cominciati i lavori.

Questo nuovo “buco” era stato segnalato a novembre dello

scorso anno, eredità delle ultime mareggiate. Evidenti i segni di distacco di materiale roccioso, nei pressi di Forte Vigliena, sotto alla balaustra che cinge via Eolo.

L'ingrottamento non aveva una particolare estensione ed era tenuto sotto controllo dalla Protezione Civile comunale che aveva suggerito l'impiego di tecniche simili a quelle adottate per riparare ai guasti del mare in lungomare Vittorini. Rimane attuale il tema della protezione delle coste di Ortigia, esposte soprattutto a Levante all'azione costante di mareggiate sempre più potenti.

Vertice in Confindustria per i lavoratori Isolfin, si va verso il cambio appalto

Si è concluso con un nulla di fatto l'atteso incontro in remoto con Confindustria Siracusa per risolvere la vertenza Isolfin. Nei giorni scorsi, i lavoratori della società – che si occupa di ponteggi con commessa in Versalis – avevano dato vita ad una due giorni di protesta, con l'occupazione della portineria nord della zona industriale. Insieme ai sindacati, lamentavano un atteggiamento poco chiaro da parte dell'azienda, con il ricorso a cassa integrazione nonostante un contratto in vigore e un cantiere attivo nello stabilimento industriale.

La notizia della convocazione di un vertice in Confindustria aveva rasserenato gli animi. Doccia gelata, invece, per le organizzazioni sindacali all'esito dell'incontro. La società ha infatti comunicato che a breve verrà interrotto il contratto dei pontaggi in Versalis. Si profila allora un cambio appalto, con le tensioni collegate. "Di concerto con i

lavoratori, abbiamo deciso di attendere il momento del cambio appalto per definire la gestione del momento transitorio che oramai dura dal 1 agosto”, commenta il segretario della Uiltec, Andrea Bottaro.

La protesta di Cavallaro (FdI), “Ripulite il Vermexio o non entrerà più in Consiglio comunale”

“Non entrerà più in Consiglio comunale se prima non puliscono Palazzo Vermexio, la casa di tutti i cittadini”. Paolo Cavallaro (FdI) tiene alta l’attenzione sul tema della pulizia urbana e dopo l’interpellanza urgente al sindaco dei giorni scorsi, piazza la nuova provocazione. “Ma avete visto le condizioni dell’ingresso monumentale del Municipio? Una pianta secca davanti al portone, guano di piccioni sul marmo del cortile d’ingresso, il tappeto rosso scomparso dalla scala che conduce all’elegante salone Borsellino ed in condizioni igieniche discutibili. Ma possibile che nessuno in giunta senta il dovere di pretendere che Palazzo Vermexio sia pulito e tenuto a specchio? E’ l’immagine della città, che infatti è sporca e trascurata sul fronte igiene urbana”, attacca Cavallaro.

“La città è sporca a causa di un concorso di colpa tra cittadini e azienda concessionaria del servizio. L’amministrazione comunale fa da spettatrice: non ci sono i cestini portarifiuti promessi nel contratto, quelli a petali per la differenziata; la percentuale è al di sotto di quella obiettivo, e non si hanno notizie di sanzioni; il servizio in

generale non è soddisfacente e non si assiste ad un'azione di contrasto efficace delle infrazioni commesse dagli utenti", elenca il consigliere comunale, riallacciandosi alla sua interpellanza.

Per contrastare certe cattive abitudini – lato azienda e lato utenti – servirebbero i controlli. Ma da mesi si lamenta l'organico ridotto della Municipale che condiziona questo tipo di attività. "Posso credere che su cento vigili urbani non ce ne sono due che, anche in bici, possono fare un giro in Ortigia? Non ne troviamo mai uno. E' possibile che nelle zone commerciali come via Tica, Tisia, Pitia, Zecchino, Gelone non ci siano vigili? Possibile non ce ne siano davvero due? Anche per dare indicazioni ai cittadini, ai commercianti, incentivare comportamenti di buon senso e decoro. Penso alle piante secche davanti alle vetrine dei negozi che poi diventano ricettacolo di rifiuti".

Dipendente comunale aggredito al cimitero di Pachino

Un dipendente comunale di Pachino, in servizio al cimitero, è stato vittima di un'aggressione. Non sono ancora del tutto chiari i contorni della vicenda, avvenuta questa mattina. Sul posto, una pattuglia di Polizia e l'ambulanza del 118 per maggiore sicurezza.

A confermare l'accaduto, la Fp Cisl, con il segretario Daniele Passanini. "Piena ed incondizionata solidarietà al dipendente comunale del cimitero di Pachino che ha subito un'aggressione nell'espletamento delle sue funzioni", dice in una nota. "Ricordiamo l'importante attività che svolgono da sempre quotidianamente questi lavoratori, garantendo con puntualità, efficacia ed efficienza la funzionalità degli uffici

comunali”.

Cala il sipario (con polemica) sul Festival del Cinema di Frontiera. La replica del Comune di Pachino

“Non ci sono le condizioni per svolgere a Marzamemi la XXIII edizione del Festival internazionale del Cinema di Frontiera”. A comunicarlo è Nello Correale, ideatore e direttore artistico dell’evento che si è svolto per 22 anni nel borgo marinaro. “Mancano le condizioni necessarie – fa sapere Correale – non solo finanziarie e logistiche, per svolgere il festival a Marzamemi, così come si è configurato nelle passate edizioni. Ci abbiamo provato in questi mesi, ma non abbiamo trovato la disponibilità concreta tale da garantire la “qualità” della nostra manifestazione”.

Il Cinema di Frontiera, un progetto culturale articolato al servizio del cinema indipendente internazionale, fatto non solo di proiezioni di “film in piazza”, nasce e si sviluppa per gran parte in spazi pubblici all’aperto.

Nel corso di più di vent’anni è cresciuto e si è intrecciato con le attività commerciali e la vita del borgo, ma sempre di più necessita di luoghi adeguati per le presentazioni di film, autori e temi che richiedono una cura ed un’attenzione particolare.

“Il passaggio di Marzamemi da luogo “spaesato” a luogo “turistico rinomato” – precisa il regista – meta ambita di un turismo non solo nazionale, di cui forse il Festival è stato uno dei motori, ci obbliga ad un maggiore coordinamento e

disponibilità di tempi e spazi per realizzare la manifestazione, così come l'abbiamo pensata e realizzata in questi anni. Purtroppo non ci siamo riusciti e speriamo in "tempi migliori".

Pensiamo sia giusto prenderci del tempo per trovare un "nuovo equilibrio" tra il Festival e la comunità che lo ospita, per il rispetto dovuto agli autori e agli spettatori che in questi 23 anni ci hanno seguiti e spinti a migliorarci. Per tutti coloro che vedono il festival non solo come un'impresa culturale, un presidio alla cura e alla bellezza del luogo, ma anche una efficace occasione di avvicinare il pubblico a tematiche come i diritti, le migrazioni, l'ambiente. Nel frattempo, in attesa di ricreare a Marzamemi quanto è necessario per tornarci, il nostro progetto culturale continua in altri luoghi con rinnovata passione".

Ma l'amministrazione comunale non ci sta e con una nota ufficiale firmata dal sindaco Carmela Petralito e dall'assessore al turismo, Nicolò Costa, chiede al direttore artistico "di chiarire quali sono le condizioni che bloccano la realizzazione dell'evento a Marzamemi, luogo dove la manifestazione è nata e deve continuare a restare. L'Amministrazione – prosegue la nota – come già lo scorso anno, è disponibile a mettere in atto tutte le azioni necessarie affinché il Festival del Cinema di Frontiera resti nella sua sede naturale".